

2. Ibidem.

Pietra di cm. 32×157 , collocata sull'altare e iscritta da epigrafe del secolo XVII, della quale soltanto una parte è stata decifrata dallo Xanthudidis medesimo⁽¹⁾:

.....τ)αξιόχρον καὶ τῶν λοιπῶν)..... καὶ πό(νον) τῶν δύο τούτων.....
 ονν..... θύτη καὶ ῥακεν(δύτη)..... ἀλκη μέλειν.....

L'uno dei due fondatori era dunque sacerdote: θύτης καὶ ῥακενδύτης, «strac-
 cione», come modestamente, al solito, egli si chiama.

3. Ibidem: Chiesa dei Ss. Apostoli, nei dintorni.

L'architrave della porta settentrionale reca la data del 1500:

, α φ '

rilevata pure dallo Xanthudidis⁽²⁾.

4. S. Tomaso: Chiesa di S. Giorgio.

Fra le rovine, pietra di cm. $55 \times 31 \times 31$, colla iscrizione:

ΕΞΟΔΟΣ
 ΓΕΡΑΣΙ
 ΜΟΝΙΕ
 ΡΟΜΟΝΑ
 ΧΘΠΑΓΑ

*Εξοδος Γερασίου ιερομονάχου Παγᾶ.

Il fondatore apparteneva alla famiglia Παγανῆς, fiorenti
 sino a pochi anni fa nel luogo, donde anche quella parte del
 villaggio prende nome di Paghanjanà.

Lo Xanthudidis⁽³⁾, nel pubblicare l'epigrafe, ritiene che Παγᾶς equivalga a
 Πηγᾶς, e che alla stessa famiglia appartenga il famoso Melexio, da noi già ricordato
 a proposito del convento di Angàrathos⁽⁴⁾.

5. Ibidem: Chiesa di S. Tomaso: ma proveniente del pari dalle case di Paghanjanà.

Blocco di pietra di cm. 30×21 , sul quale lo Xanthudidis⁽⁵⁾ a gran fatica riuscì
 a leggere la seguente epigrafe, manchevole alla parte sinistra:

ΚΑΓΟΔΧΡΙ
 ΩΜΥΘΓΕΝΚ
 ΚΠΘΝΓΩΡ
 ΤΘΠΑΧΙΒΘ
 ΑΝΑΛΩΜΑΣΙ

..... καὶ εὐστόχῳ χειρὶ σῶμιν τοῦ Γενικοῦ

..... καὶ πόνον Γεωργίου τοῦ Πανχοιβοῦ

..... ἀναλώμασιν.

Forse del secolo XVI.

(1) Ibidem.

(2) Ibidem, pag. 150.

(3) Ibidem, pag. 150.

(4) La stessa origine avrebbe pure il casolare di Paghà
 presso Mires (Castelnuovo).

(5) Ibidem, pag. 151.